CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA - 29 novembre *(I di Avvento)*

8.30

10.30 Siragusa Domenico e Giuseppe

LUNEDÌ - 30 novembre *(S. Andrea Apostolo)*

8.30

17.30 Congiu Paolo e Gina

MARTEDÌ - 1 dicembre *(Feria di Avvento)*

8.30

17.30 Leonida, Valeria e Mario

MERCOLEDÌ - 2 dicembre *(Feria di Avvento)*

8.30

17.30 Raffaela (trigesimo)

GIOVEDÌ - 3 dicembre *(S. Francesco Saverio)*

8.30

17.30 Garau Anna, Carmelina e Virginio

VENERDÌ - 4 dicembre *(Feria di Avvento)*

8.30

17.30 Don Salvatore, Maria e Pietrino

SABATO - 5 dicembre *(Feria di Avvento)*

16.15 Lai Giuseppe

17.30

DOMENICA - 29 novembre *(II di Avvento)*

8.30

10.30

L'angolo della preghiera

TI HO INCONTRATO

Quando ti ho incontrato,
l'unica cosa era volerti amare,
perché intuivo che eri l'Amore,
e che avevi dato la tua vita:
nessuno per me l'aveva mai fatto!
Ora che vivo con te, che vivo di te,
sembra che la vita
abbia un altro senso,
quello di chi, sperimentato l'amore,
ha un solo desiderio:
essere te, per amare come te
l'umanità.
Offrirti all'uomo, che cerca, soffre,
non vede, spesso non capisce,
eppure sente palpitare dentro di sé
il desiderio di unirsi a te.
Quando ti ho incontrato,
ti ho seguito perché eri Amore.
Ora sono qui, davanti a te,
scompaiono i dolori, le gioie,
i dubbi, le certezze,
la paura, l'entusiasmo,
e resti tu, solo tu...
e la vita sarà sempre così.
Amen.

Arcidiocesi di cagliari Su Planu

Parrocchia Spirito Santo

29 novembre - 6 dicembre 2020
I DOMENICA DI AVVENTO

Avvento, tempo di attesa e attenzione: Dio si fa più vicino

Prima domenica di avvento: ricomincia il ciclo dell'anno liturgico come una scossa, un bagliore di futuro dentro il giro lento dei giorni sempre uguali. A ricordarci che la realtà non è solo questo che si vede, ma che il segreto della nostra vita è oltre noi.
Qualcosa si muove, qualcuno è in cammino e tutt'intorno a noi «il cielo prepara oasi ai nomadi d'amore» (Ungaretti). Intanto sulla terra tutto è in attesa, «anche il grano attende, anche la pietra attende» (Turoldo), ma l'attesa non è mai egocentrica, non si attende la beatitudine del singolo, ma cieli nuovi e terra nuova, Dio tutto in tutti, la vita che fiorisce in tutte le sue forme.
Se tu squarciassi i cieli e discendessi! (Is 63,19). Il profeta apre l'Avvento come un maestro del desiderio e dell'attesa; Gesù riempie l'attesa di attenzione.
Attesa e attenzione, i due nomi dell'Avvento, hanno al medesima radice: tendere a, rivolgere mente e cuore verso qualcosa, che manca e che si fa vicino e cresce. Sono le madri quelle che conoscono a fondo l'attesa, che la imparano nei nove mesi che il loro ventre lievita di vita nuova. Attendere è l'infinito del verbo amare.
Avvento è un tempo di incamminati: tutto si fa più vicino, Dio a noi, noi agli altri, io a me stesso. In cui si abbreviano distanze: tra cielo e terra, tra uomo e uomo, e si avviano percorsi.
Nel Vangelo di oggi il padrone se ne va e lascia tutto in mano ai suoi servi, a ciascuno il suo compito (Marco 13,34). Una costante di molte parabole, dove Gesù racconta il volto di un Dio che mette il mondo nelle nostre mani, che affida le sue creature all'intelligenza fedele e alla tenerezza combattiva dell'uomo.

Ma un doppio rischio preme su di noi. Il primo, dice Isaia, è quello del cuore duro: perché lasci indurire il nostro cuore lontano da te? (Is 63,17). La durezza del cuore è la malattia che Gesù te-

me di più, la "sclerocardìa" che combatte nei farisei, che intende con tutto se stesso curare e guarire.
Il secondo rischio è vivere una vita addormentata: che non giunga l'atteso all'improvviso trovandovi addormentati (Marco 13,36). Il Vangelo ci consegna una vocazione al risveglio, perché «senza risveglio, non si può sognare» (R. Benigni).
Rischio quotidiano è una vita dormiente, incapace di cogliere arrivi ed inizi, albe e sorgenti; di vedere l'esistenza come una madre in attesa, gravida di luce; una vita distratta e senza attenzione.
Vivere attenti. Ma a che cosa? Attenti alle persone, alle loro parole, ai loro silenzi, alle domande mute, ad ogni offerta di tenerezza, alla bellezza del loro essere vite incinte di Dio.
Attenti al mondo, nostro pianeta barbaro e magnifico, alle sue creature più piccole e indispensabili: l'acqua, l'aria, le piante. Attenti a ciò che accade nel cuore e nel piccolo spazio di realtà in cui mi muovo.
Noi siamo argilla nelle tue mani. Tu sei colui che ci dà forma (Isaia 64,7). Il profeta invita a percepire il calore, il vigore, la carezza delle mani di Dio che ogni giorno, in una creazione instancabile, ci plasma e ci dà forma; che non ci butta mai via, se il nostro vaso riesce male, ma ci rimette di nuovo sul tornio del vasaio.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(Is 63,16-17.19; 64,2-7)*
Se tu squarciassi i cieli e scendessi!

Dal libro del profeta Isaìa
Tu, Signore, sei nostro padre, da sempre ti chiami nostro redentore.
Perché, Signore, ci lasci vagare lontano dalle tue vie e lasci indurire il nostro cuore, cosi che non ti tema?
Ritorna per amore dei tuoi servi, per amore delle tribù, tua eredità.
Se tu squarciassi i cieli e scendessi! Davanti a te sussulterebbero i monti.
Quando tu compivi cose terribili che non attendevamo, tu scendesti e davanti a te sussultarono i monti.
Mai si udì parlare da tempi lontani, orecchio non ha sentito, occhio non ha visto che un Dio, fuori di te, abbia fatto tanto per chi confida in lui.
Tu vai incontro a quelli che praticano con gioia la giustizia e si ricordano delle tue vie.
Ecco, tu sei adirato perché abbiamo peccato contro di te da lungo tempo e siamo stati ribelli.
Siamo divenuti tutti come una cosa impura, e come panno immondo sono tutti i nostri atti di giustizia; tutti siamo avvizziti come foglie, le nostre iniquità ci hanno portato via come il vento.
Nessuno invocava il tuo nome, nessuno si risvegliava per stringersi a te; perché tu avevi nascosto da noi il tuo volto, ci avevi messo in balìa della nostra iniquità.
Ma, Signore, tu sei nostro padre; noi siamo argilla e tu colui che ci plasma, tutti noi siamo opera delle tue mani. Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 79)*

Rit: ***Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.***

Tu, pastore d'Israele, / ascolta, seduto sui cherubini, risplendi. / Risveglia la tua potenza / e vieni a salvarci.

Dio degli eserciti, ritorna! / Guarda dal cielo e vedi / e visita questa vigna, / proteggi quello che la tua destra ha piantato, / il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Sia la tua mano sull'uomo della tua destra, / sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte. / Da te mai più ci allontaneremo, / facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.

SECONDA LETTURA *(1Cor 1,3-9)*
Aspettiamo la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo.

Dalla 1ª lettera di S. Paolo apostolo ai Corìnzi
Fratelli, grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo!
Rendo grazie continuamente al mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù, perché in lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della conoscenza.
La testimonianza di Cristo si è stabilita tra voi così saldamente che non manca più alcun carisma a voi, che aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo. Egli vi renderà saldi sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro!
Parola di Dio.

Canto al Vangelo *(Sal 84,8)*

Alleluia, alleluia.
Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

VANGELO *(Mc 13,33-37)*
Vegliate: non sapete quando il padrone di casa ritornerà.

Dal Vangelo secondo Marco
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.
Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati.
Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!». Parola del Signore.

AVVENTO DI CARITÀ

Da Domenica 29 novembre: *Prodotti per la Colazione: Latte, Zucchero, Caffè, Thé, Biscotti, Fette biscottate, …*

Da Domenica 6 dicembre: *Primi Piatti: Pasta, Riso, Olio, Polenta, Pelati, Sughi, Pappe per bambini …*

Da Domenica 13 dicembre: *Secondi Piatti: Scatolette varie, Piselli, Fagioli, Tonno, Carne in scatola, …*

Da Domenica 20 dicembre: *Prodotti vari per l'igiene personale e della casa, pannolini, quaderni, colori, …*

Domenica 20 dicembre: *Le offerte raccolte durante le Messe del Sabato e della Domenica saranno devolute alla Caritas parrocchiale*

Azione Cattolica Italiana

DALLA PAROLA ALLA VITA

Giovedì 3 dicembre, h. 19.30

Incontro di riflessione
e preghiera per i soci
e la comunità diocesana
Guidato da
Mons. Giuseppe Baturi